

lometri, ed in un ponte sul Tanaro. Chiama questa linea la *veramente direttissima*, e con tutta ragione, perchè da Savona a Torino con soli 129,50 chilometri. Non è forse possibile un maggiore e più completo ravvicinamento si assoluto che dinamico ai tre centri del Piemonte ed alle Alpi.

Crede abbastanza dimostrato col nuovo tracciato che sempre i vantaggi tecnici ed economici sono pel valico dell'Apennino di Sassello, e che il titolo pomposo di *direttissima* non compete alla linea per Alba, nè come succursale da Savona al Piemonte, perchè lascia senza miglioramento di sorta tutte le comunicazioni all'infuori di una, ed anche per quell'una il miglioramento è molto discutibile; nè come succursale da Savona a Torino, perchè havvi un tracciato assolutamente e dinamicamente più breve. E termina in ultimo questa seconda parte con questesolamente troppo vere parole: *La direttissima da Savona al Piemonte deve cercarsi pel passo dei Giovi e non altrove.*

Nella terza parte, appendice, risponde allo scritto del sig. Remorino dal titolo: *La questione ferroviaria Savonese ed il Porto di Vado.* Ne tralasciamo per brevità il riassunto. Nostra opinione è che quando si combattono tanto giuste aspirazioni d'una insigne città quale è Savona per una nuova ferrovia cotanto necessaria al commercio ed alla vitalità economica della stessa, e le speranze che un avvenire non tanto lontano realizzerà sicuramente d'un nuovo porto a Vado, sia inutile ogni risposta. Muore l'individuo ma sopravvive l'idea, e la causa che l'ha creata, e trovata giusta ed utile, presto o tardi ha la sua attuazione. E noi crediamo che si farà tutto. Vado si fortifica; informi del rimanente Spezia.

Un altro egregio oppositore crede sogno, utopia, la speranza di veder il commercio internazionale dalle Alpi discendere, per quanto le spetta, a Savona; per noi è possibilissima realtà. Anche noi crediamo che la forza delle cose l'obbligherà a far capo a Genova, ma anche a Savona, perchè questa sarà ed è fino da ora una succursale di Genova; non è nè sarà una rivale, piuttosto una minor sorella, che tenderà anch'essa, assieme a sviluppare tutte quelle forze nazionali necessarie, per rendere all'Italia il commercio e l'avvenire dei mari, che i porti stranieri le contendono. E perchè Savona deve rinunciare alla bontà, ai vantaggi della posizione che ha tra le Alpi ed il

e dormire: è provato un sentimento profondo, come davanti al mistero dell'eternità, della morte, e è sentito quella naturale smania di svegliare chi dorme, quando parla nel sogno: perchè, davanti alla mia immaginazione la statua, non era che la realtà materiale, anzi bugiarda dell'uomo, colle ritratte tensioni dei muscoli, colle imitate diramazioni dei nervi: mentre l'ombra, era la realtà misteriosa della creatura prima viva e sofferente a nostra guisa, poi scomparsa; misteriosa prima e dopo: misteriosa quando rideva al sole, e piangeva al pallido sbadiglio della luna: misteriosa quando, come l'ombra della statua, si era abbandonata, melanconica e lunga sul duro letto della tomba. — Spesso l'eroe è la statua dell'uomo: per cercar l'uomo conviene interrogarne l'ombra. — In Sanzio Amari la statua non c'è neppure perchè noi abbiamo a trascurarla: pure, parrebbe impossibile, senza di essa abbiamo un'ombra.

Quella notte, delle dolorose memorie del passato, l'ombra di Amari mi venne davanti: ed io parlo di essa prima di studiare l'amore in De Musset e Stecchetti.

In un momento di altissimo e solitario dolore, per una tomba recente... dopo che una grande speranza della vita futura à traversato la mia esistenza: — « una immense espérance a traversé une vie » per dirla presso a poco con De Musset — io è pensato, per lenire in qualche guisa la piana, una strana, ma soave visione: dove la mano misteriosa che cancella i nostri nomi dal libro della

mare? Il suddetto poi si contenterebbe per ora d'un tronco da Cairo ad Alba. Ma con Alba non siamo ancora a Torino. Con ciò si toglie di mezzo ogni questione; dopo Alba verrà Torino ed una via migliore da Savona a S. Giuseppe crediamo noi. Può contentarsi però Savona d'arrivare ad Alba soltanto, e per l'attuale linea di S. Giuseppe? Noi ci contentiamo invece d'un tronco da Savona ad Acqui; havvi poca differenza per la distanza, nè danneggiamo menomamente, anzi prepariamo la *veramente direttissima* per Torino, e che *risponde a tutte le esigenze.* La vasta zona di territorio popolatissima, attraversata da questo tronco, dove gran parte delle ricche produzioni del suolo, l'ingente forza idraulica degli abbondantissimi torrenti vanno perdute ed inutilmente disperse per mancanza appunto di buona viabilità, fidente l'attende. Le città di Torino e di Savona, gli enti mrrali interessati, i deputati del collegio Savonese e di Acqui che hanno la rappresentanza, oltre delle due città, delle vallate del Sansobbio e dell'Erro, hanno il campo aperto e per il retto giudizio e per l'efficace azione. E nella suprema decisione che senz'altro ci porterà dai progetti nel campo dei fatti, non andrà certo dimenticato il tracciato Bernardi, l'unico, secondo noi, che può rendere a Savona la posizione commerciale del presente, senza pregiudicarne l'avvenire. *Nemo.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

SERVIZIO POSTALE A ROMA
DURANTE IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

AVVISO

L'amministrazione, preoccupandosi della considerevole quantità di persone che si recheranno in questa capitale nell'occasione del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele e desiderando in tale eccezionale circostanza provvedere onde il servizio di posta a Roma proceda regolarmente, ravvisa utile di dare opportune notizie e di rivolgere alcune raccomandazioni al pubblico, affinché dal canto suo agevoli alla posta il proprio mandato.

1.° Nella città di Roma sono stabiliti undici uffici postali incaricati di tutti i rami del servizio. Tali uffici sono così designati:

vita, tracciasse in luogo loro, delle limpide magnificenze di iri — come a mostrarci che là è solo purezza di luminosi splendori dove il nostro nome mondano più non figura e noi saliamo i cicli splendidissimi della luce — meteore luminose noi pure — realizzando la fantasia meravigliosa dell'Alighieri. — Ed è pensato una giovine donna dans une salle solitaire, — nel vano d'una finestra, colla mano levata a scrivere sulle fioriture diaciate dei vetri il nome del suo giovine amico. — Quella penellatura di ghiaccio sui vetri, stesa come un piccolo mondo di foglie di filigrana d'argento, a tagliature mai viste, era il quadro più simigliante, alla gioventù della vita, dove la mano leggiara della Parca gioviale scrive il nostro nome: — Noi siamo allora i giovani amici, amanti, amati dalla giovine Parca. — Ma il sole è salito più alto della corniciatura cilestrina dell'orizzonte.... la penellatura di ghiaccio si squaglia.... il nome si scioglie e la giovine donna, chinata tristamente la leggiadrissima fronte, — piange.... un nome cancellato dal sole. — Perchè piangere un nome cancellato dal sole, quando lo spettro di foco irradia la vetriata, — quando al posto della ingannevole fioritura si accampano i bagliori purissimi e le splendide trasparenze del cristallo?

— Nel dì dell'Epifania le nostre fanciulle dalle strane facce che la rigida brezza invernale compone sui vetri sudati al notturno tepore delle stanze domestiche, superstiziose sibille, traggono le divinazioni del loro futuro. — Ma quante volte nella attenta disamina là dove alla prima sembravano intrecciarsi vaghe corolle di fiori non rilevarono

Ufficio Centrale, Piazza S. Silvestro, aperto al pubblico dalle 8 ant. alle 9 pom. — *Uffici Succursali* — N. 1, alla stazione in piazza Termini, dalle 8 ant. alle 11 pom. — N. 2, Via del Babuino n. 106, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 3, Via Borgo nuovo, n. 7, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 4, Via Monte Savelli n. 41, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 5, Piazza Navona n. 28, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 6, Via Alessandrina n. 100, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 7, Piazza Montecitorio n. 126, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 8, Piazza di Ponte Sisto n. 30, dalle 8 ant. alle 8 pom. — N. 9, Via Sistina, n. 147, dalle 8 ant. alle 10 pom. — Ufficio Via S. Giovanni in Laterano, dalle 8 ant. alle 8 pom.

La distribuzione delle corrispondenze agli spacci viene fatta nel solo ufficio centrale; quello a domicilio sarà eseguita mediante uno speciale servizio di portalettere colla possibile sollecitudine. La distribuzione dei pacchi postali è affidata esclusivamente all'ufficio succursale n. 7 in piazza Montecitorio.

2.° Per agevolare il recapito delle corrispondenze a domicilio sarà utile che le persone, le quali si recheranno a Roma, lascino prima di partire dalla loro residenza l'indirizzo della propria abitazione alla capitale o lo mandino ai loro corrispondenti non appena vi saranno arrivati.

3.° Per facilitare la riscossione dei vaglia ed il ritiro delle lettere raccomandate ed assicurate, tornerà espediente che le persone suddette provvedano dalle Direzioni provinciali delle poste di libretti di ricognizione postale, mediante i quali potranno essere riconosciute dagli uffici di Roma senza produrre testimonianze che attestino la loro identità.

4.° I vaglia saranno riscossi all'ufficio centrale all'atto della loro esibizione. Potranno anche essere riscossi subito presso gli uffici succursali, quando siano tratti sui medesimi; in caso diverso converrà presentare i vaglia agli uffici succursali alla mattina per essere pagati nel pomeriggio, od alla sera per essere soddisfatti nel mattino successivo.

Roma, addì 20 Dicembre 1883.

Il Direttore Generale
A. CAPECELATRO

Corrispondenze

Si fa appello alla nostra imparzialità per la pubblicazione della lettera che segue, e noi la inseriamo, per non venir meno alla linea di condotta che ci siamo prefissi di seguire, quella

poscia delle paurose figure, avversi pronostici di sciagurati destini?

Così è della gioventù della vita. Una penellatura di fioriture fantastiche sul cristallo dell'anima: mondana e fuggevole fioritura di rabeschi confusi, dove alle foglie d'acanto si abbracciano osceni gruppi di satiri, dove talvolta la stessa corolla di fiori presentale bieche finte d'un ghigno!

Su quella penellatura la Parca gioviale à scritto i nomi di Sanzio, di Mario..... di Vittorio! Nel nome di Sanzio, di Mario, di Vittorio.... cancellati dal sole!.... la mia mente divaga in fantasie immortali!

« Une immense espérance à traversé une vie! »

Povero Vittorio! Nobile amico! Muto dapprima per lo strazio profondo, cospargo ora, con greco coraggio, la tua tomba di fiori: inconsolabile prima, come la tua Parca, la leggendaria Sullamita, che piange l'amico smarrito, io pure è pianto, io pure è cercato colui che l'anima mia amava: io l'è cercato e non l'è trovato! — L'è cercato per la città, per le strade, per le piazze: l'è cercato e non l'è trovato: lo chiamai ed egli non mi rispose!

Ma il sole irradiò del suo raggio mattinale le vetriate della mia stanza solitaria, ed io ti pensai nella luce: ti cercai nella luce: ti trovai nella luce! — A che piangere se è il sole che à cancellato il tuo nome? — Nella fede sublime del poeta, Beatrice vive allora appunto che à lasciato la terra! — La commedia dell'anima à il suo scioglimento nel trionfo della luce: l'alto dell'anima è nell'alto: io ti è pensato nel cielo!